

Corriere della Sera - Martedì 21 Febbraio 2023

«Serviva un intervento

per salvaguardare il bilancio

Ora soluzioni per le imprese»

Il ministro

di **Claudia Voltattorni**

Pichetto Fratin: ci rendiamo perfettamente conto delle loro difficoltà

Roma «Serviva un intervento immediato, non era possibile fare diversamente, le conseguenze sul bilancio dello Stato rischiavano di diventare un danno per il Paese», dice il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, spiegando perché il governo con un decreto ha bloccato la cessione di tutti i crediti fiscali legati ai bonus edilizi.

Ministro, il blocco rischia di trasformarsi in una brusca frenata per tutto il settore edile ripartito dopo anni di crisi. Non era meglio trovare una soluzione alternativa e poi vietare le cessioni?

«Ci siamo trovati a dover intervenire sull'emergenza, ma ci rendiamo perfettamente conto della difficoltà esistente, una realtà che vedeva già bloccato l'acquisto dei crediti da parte del sistema bancario. Il governo ha ufficialmente ribadito il suo impegno a trovare le soluzioni più adeguate per quelle imprese del settore edilizio che hanno agito correttamente nel rispetto delle norme. L'incontro con Abi, Sace e Cdp è servito per ragionare insieme su come sciogliere il grande nodo dei crediti incagliati per un importo che raggiunge i 19 miliardi».

Le banche sono d'accordo sulla compensazione con gli F24?

«È il tema dei temi. L'Abi si è riservata di fare le sue valutazioni tecniche e giuridiche, ma è questa la strada più rapida per intervenire subito e risolvere al più presto l'emergenza. È un percorso che verrà definito nei prossimi giorni con tavoli tecnici tra banche e associazioni, bisogna fare presto. Tra l'altro, già con il decreto del 16 febbraio si è intervenuti per sciogliere alcuni dei nodi che determinavano la resistenza delle banche».

State già pensando a misure alternative per sostenere comunque il settore edile?

Sono certo che Forza Italia contribuirà a migliorare il provvedimento

«Sul Superbonus ci sono state 260 correzioni in 2 anni, ora serve qualcosa che dia stabilità. Abbiamo un programma di governo quinquennale e in questo programma è prevista la riforma del sistema fiscale italiano. Quello sarà uno dei principali strumenti per sostenere la crescita delle famiglie e delle imprese italiane, in tutti i settori».

Appena approvato il decreto, il suo partito (Forza Italia) ha espresso forti perplessità, annunciando che in caso di fiducia non avrebbe votato il provvedimento.

«Il presidente Berlusconi ha preso una posizione da statista ed esperto del mondo economico e dell'impresa e ha perfettamente centrato la questione: l'intervento del governo sul Superbonus 110% è giustificato e inevitabile per evitare danni al bilancio dello Stato. Sono certo che Forza Italia, nel corso dei lavori parlamentari, se sarà necessario, contribuirà a migliorare il provvedimento».

Il Superbonus e gli altri bonus edilizi sono serviti alla trasformazione energetica del patrimonio immobiliare italiano?

«Il sistema immobiliare italiano è molto complesso e ha caratteristiche peculiari diverse dagli altri Paesi europei. Il Superbonus ha avuto effetto su almeno mezzo milione di edifici ma abbiamo milioni di fabbricati ancora in classe G. È chiaro che l'interesse di tutti è quello di migliorare il livello di classe energetica delle nostre abitazioni. Sono passi importanti, anche perché la casa è da sempre uno dei principali strumenti di risparmio delle famiglie italiane. Abbiamo perciò bisogno di una programmazione con aiuti ultradecennali».

Il Super-bonus è servito ma restano milioni di edifici in classe G

Come affronterà l'Italia la direttiva Ue sulle case green?

«La proposta della Commissione Europea è stata oggetto di un dibattito durato un anno nell'ambito del governo Draghi, che ha portato il Consiglio Energia a rilasciare un parere favorevole con inviti alla mitigazione delle scadenze. L'Italia ha espresso un parere favorevole ma critico, anche rispetto all'ipotesi di step di verifica. Purtroppo il Parlamento Europeo, la scorsa settimana, ha assunto una posizione persino più rigida della proposta di direttiva della Commissione. I vincoli che l'Unione Europea vuole imporre non sono raggiungibili dal nostro Paese. Noi non vogliamo mettere in discussione l'obiettivo ma i tempi e i modi per raggiungerlo».

